

## I luoghi della natura

È piuttosto sottile la distinzione tra natura e arte, quando si considera per natura l'universo dei comportamenti animali e per arte una forma di sapere specifica dell'uomo. In questo modo alla forza dell'istinto si oppone la scienza tecnologica, all'inconsapevolezza delle azioni il giudizio, alla spontaneità irriflessa la ragione. Così osserva Antonio Prete " nella Prosodia della natura.

La natura è l'elemento che possiede in sé le speranze e le angosce del tempo. Accanto alle esperienze artistiche che caratterizzano il nostro secolo, tesse

da una parte a celebrare la liricità dell'intimismo espressionista, dall'altra a elaborare sul piano linguistico il binomio arte-tecnologia, si insinua il desiderio, forse la necessità, di scoprire come la natura possa esprimere l'essenza di una cultura che coinvolge la parte visibile del mondo umano. L'arte nella natura si esprime attraverso la vitalità comunicante ed empatica delle presenze coesistenti nell' ambiente.

Arte Sella è un'esperienza della Natura nella Natura. Cresce da un'idea che conferma la casualità del suo divenire e di volta in volta trova e riscopre una definizione sempre più specifica della sua identità. Insomma, Arte Sella, anno dopo anno, conosce i luoghi della definizione spaziale e, nello stesso tempo, si rinnova trasformando in immagine viva e concreta la propria esperienza, arrivando a costituirsi in associazione.

Arte Sella nasce nel 1986 da un pensiero comune a Carlotta Strobele, Emanuele Montibeller ed Enrico Ferrari. E a mano a mano questo pensiero si concretizza fino a definirsi e a prendere la consistenza di una sfida. Alcuni artisti di fama internazionale, scelti per la disponibilità alla ricerca e per la particolare sensibilità a trattare il tema della natura nella loro ricerca, vengono invitati a partecipare alla trasformazione e all'appropriazione di un paesaggio incontaminato. Progettano un intervento dedicato agli spazi della magica e selvaggia Val di Sella e, una volta sul posto, lavorano per adeguare il proprio concetto alla specifica stagione e al luogo dell'intervento.

Dall'astrazione del pensiero teorico il momento dell'azione assume la consistenza di oggetto artistico teso a intervenire in un luogo peculiare dell'arte contemporanea.

Arte Sella non è certamente l'arte contemporanea, ma ne è una parte ormai irrinunciabile per chi decide di vivere l'esperienza della natura attraverso la propria sensibilità culturale. È ascolto del fruscio del bosco, dello scorrere dell'acqua, del segreto nascosto nel greto del torrente in secca, delle foglie che a settembre modificano il proprio pigmento e si vestono per la festa. Arte Sella -biennale d'arte contemporanea -indaga il rapporto arte-natura, in particolare la manipolazione e l'intervento sulla fisicità della natura. Due sono i momenti che caratterizzano questa esperienza: il primo è rappresentato da un laboratorio in cui artisti internazionali vivono la natura dentro e intorno a sé fino a completarla o a modificarla in modo da renderla partecipe del mistero umano. Il secondo è costituito da una documentazione capace di fissare, oltre il tempo, il senso del fare e dell'essere natura, di quella natura destinata con l'uomo a scomparire e a trasformarsi. È inoltre uno spazio privilegiato nel quale un gruppo di persone, ciascuna con la propria specificità, interviene collaborando concretamente per l'attuazione del progetto.

Spazio della natura, ma anche spazio del quotidiano attraversato e ricucito nelle sue esigenze dall'incontro indispensabile di più persone che dedicano il proprio intervento a mediare e a tradurre l'esperienza artistica altrui, per permettere che l'intervento estraneo si colleghi (c'è sempre la speranza che prima o poi si integri!) alla situazione culturale del luogo che lo ospita.

La natura è partecipata dall'artista e nello stesso tempo viene svelata agli occhi di chi, pur conoscendola da sempre, la osserva manifestarsi nella sua metamorfosi.

Punto centrale dell'esperienza del percorso nella natura è Casa Strobele, luogo di incontro, di ristoro, di scambio di pensiero. È là che la teoria aleggia, è là che l'uomo inventa, descrive il proprio adeguamento al mistero dell'universo manipolando il materiale, calpestando la terra, camminando per la strada che attraversa la valle e il bosco e scopre una dimensione lontana dalla velocità e dalla caoticità del proprio presente.

La contemporaneità assale l'uomo, lo costringe ad annientarsi in un mondo che spesso è quello del disvalore; allora la natura interviene e si propone come possibilità di riscoperta del senso del proprio sé. Evidenzia il senso dell'effimero, giacché le opere stesse sono destinate a perdersi nel tempo, eppure propone una luce nel buio della notte. La notte è abitata dall'esperienza umana: è con il calare della luce che il movimento, la dimensione spettacolare dell'uomo cedono e inventano opere d'arte costruite attraverso l'artificio. Luci, suoni, immagini meccaniche accompagnano il gesto, quell'azione umana che si insinua nella natura -perfino in quella abitata dai territori della città, dai laboratori antichi -alla ricerca di un recupero dell'identità atavica e spesso dimenticata delle culture locali.

Arte Sella è anche sinonimo di energia. Una energia misteriosa, una forza che interviene sul tempo, sullo spazio, sull'uomo, lo modifica fino a creare una universale sinergia di sentimenti.

Pascal si chiedeva cos'è l'uomo nella natura e trovava una risposta nel Tutto rispetto al Nulla e nel Nulla rispetto al Tutto. Tra boschi e prati, tra il greto e il cielo c'è chi continua a creare per noi riflessioni emozionanti.

E la natura si veste del suo abito più splendido: ci commuove intensamente, anche se molti lati dell'essere ci restano oscuri.

